

Allegato 1

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COOPERATIVA SOCIALE CITTA' SOLIDALE

2) Codice di accreditamento:

NZ02650

3) Classe di iscrizione all'albo: Regione Puglia

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

HOPE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

A 12 – ASSISTENZA AL DISAGIO ADULTO

6)

Latiano è un Comune della provincia di Brindisi, che si estende su una superficie di 5.481 Ha. La sua popolazione conta 15.249 anime, di cui 7.455 sono uomini e 7.794 sono donne. Le persone di età tra i 65 e i 74 anni sono 1.461, mentre gli ultrasessantacinquenni sono 954. Le persone diversamente abili sono complessivamente 580 di cui n. 160 con il 100% di invalidità e n. 89 con invalidità riconosciuta superiore al 75% L'economia del territorio è a forte vocazione agricola. Il mercato del lavoro è asfittico e inadeguato: il tasso di disoccupazione si aggira intorno al 33% e tocca, soprattutto, le donne e i giovani. L'artigianato è quasi scomparso, mentre è cresciuto negli ultimi anni il Terzo Settore e, in particolare, la cooperazione sociale, la quale è presente in

Latiano con dieci realtà, sulle 24 dell'Ambito Territoriale n. 4, comprendente i Comuni di Cellino San Marco – Erchie – Latiano – Mesagne – San Donaci – San Pancrazio Salentino – San Pietro Vernotico – Torchiarolo – Torre Santa Susanna – Provincia di Brindisi e Azienda Sanitaria Locale di Brindisi. La cooperazione sociale annovera a Latiano 129 dipendenti, sui 295 dell'intero Ambito. Incoraggiante è la presenza del Settore dell'associazionismo impegnato nel sociale: ben 42 associazioni, sulle 181 dell'Ambito. Si tratta di Associazioni di volontariato, che da sempre surrogano l'offerta dei servizi, assai scarsa, contenendo, per quel che è possibile, il disagio individuale e comunitario, attraverso forme di auto-organizzazione e risposte autonome della comunità. Il suddetto disagio colpisce in maniera rilevante l'area della disabilità in generale, dalla quale emerge non solo una generale lacunosità degli interventi posti in essere, quanto l'assoluta carenza di piani individualizzati, di interventi integrati e complementari che, dalla diagnosi e dalla riabilitazione, traggano verso l'autonomia possibile, l'integrazione nel sociale, l'inclusione nel mondo del lavoro.

Infatti, gli unici servizi garantiti riguardano:

- 1) l'accompagnamento scolastico del Comune, con pulmino adeguato al trasporto dei disabili, di n. 5 scolari e studenti, a cura della Cooperativa Sociale Alba;*
- 2) l'affiancamento delle insegnanti di sostegno delle scuole primarie con i volontari del Servizio Civile Nazionale;*
- 3) il trasporto di alcuni minori diversamente abili presso il Centro Riabilitativo "La Nostra Famiglia di Ostuni";*
- 4) la riabilitazione del linguaggio di n. 15 bambini, a cura della Cooperativa Sociale Alba, convenzionata con il Centro NIAT dell'ASL di Brindisi;*
- 5) escursioni e gite organizzate a favore di alcuni disabili dalla sezione UNITALSI locale.*

Per i cittadini affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali, gli interventi per il reinserimento sociale vengono svolti per alcuni disabili di Latiano dal Servizio Residenziale per le dipendenze patologiche, che fa capo a Mesagne. Per tutti indistintamente i diversamente abili restano insoddisfatti i bisogni più rilevanti, che vanno dall'aiuto alla persona, in un contesto di supporto familiare, al sostegno nei processi di autonomia e di inserimento sociale, dal contrasto dell'abbandono e dell'isolamento per i soggetti privi di sostegno parentale, ai percorsi di formazione mirata, di tutoraggio professionale e di inserimento

lavorativo protetto. La realtà qui descritta interessa vieppiù il disagio psichico e mentale, in forte aumento, che conta complessivamente n. 1354 casi, all'interno del Distretto Sanitario di Latiano – Mesagne – Erchie e Torre. Di questi, al 31.12.2006, numero 82 sono i pazienti ricoverati nelle strutture Residenziali Psichiatriche, con una percentuale sulla popolazione residente, pari a 5,73 per ogni 10.000 abitanti, contro l'indice previsto dalla legge di 3.00 per 10.000 abitanti. Le azioni di cura e sostegno nei confronti dei disabili psichiatrici si sostanziano in interventi terapeutici, inserimenti lavorativi, interventi socio-terapeutici e socio-riabilitativi (12), inserimenti in Comunità Riabilitative. Queste ultime Comunità, nel solo comune di Latiano ospitano n. 67 persone, di cui n. 28 nelle due Comunità Riabilitative Psichiatriche (n. 9) nella Comunità Alloggio (n. 3) nella Residenza Protetta "Rosa Aluisio" istituite e gestite da Città Solidale, gli altri, nelle due Comunità dirette dalla Fondazione O. B. Bartolo Longo.

A fronte di una così alta domanda di interventi e servizi per la riabilitazione, per il reinserimento sociale e l'inclusione lavorativa, nell'ambito del Distretto di Mesagne non esistono Centri Diurni, né Case per la Vita e neppure Gruppi Appartamento, la cui realizzazione rappresenterebbe un efficace strumento a sostegno dei pazienti non assistiti nelle Comunità e delle loro famiglie, particolarmente "fragili" e provate. In un contesto a così alta intensità di disagio, interessanti esperimenti, finalizzati alla riabilitazione terapeutica e psicoociale, al reinserimento sociale, alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo, sono stati compiuti dalle Cooperative Sociali Città Solidale, Marana-Thà e Maran-Athà 2001. Città Solidale porta avanti da più di 7 anni un interessante Progetto per la riabilitazione psicosociale delle persone con disagio psichiatrico, sia assistite all'interno dalle proprie Comunità, sia provenienti da altre Strutture o residenti presso il proprio domicilio. Marana-Thà ha invece realizzato tre impianti produttivi: la Cucina Industriale, il Laboratorio per la produzione di cioccolata, e la Vetreria Artistica; ha anche concluso con successo due progetti di formazione professionale e di formazione imprenditoriale per disabili psichici, denominati: PSICOOP e VO.LA (Vogliamo Lavorare). Sia la formazione professionale e specialistica, che gli impianti produttivi, veri fiori all'occhiello della moderna psichiatria pugliese e meridionale, si innestano ai percorsi di riabilitazione psicosociale di Città Solidale e completano il circuito virtuoso, attraverso l'inserimento al lavoro delle persone disabili per malattia della mente. Dal canto suo, anche l'altra cooperativa sociale di tipo b), Maran-Athà 2001 concorre al rafforzamento del medesimo obiettivo, cioè di offrire lavoro contrattualizzato alle

persone con disagio psichico in fase di fuoriuscita dal circuito della psichiatria, con un importante impianto di Lavanderia Industriale.

La realtà dei disabili anziani ultrasessantacinquenni è ancora più delicata, perché solo 15 dei suddetti 954 così fruiscono dell'assistenza domiciliare integrata a carico dell'Ente Pubblico, mentre l'assistenza generica è garantita ad alcune decine di anziani, attraverso i volontari del S.C.N., oltre al trasporto per cure termali, ai soggiorni di vacanza per circa 50 utenti e al telesoccorso a cura della Protezione Civile. Gli interventi di assistenza domiciliare vengono integrati dalle Associazioni ANT, Latiano Soccorso e dalla Caritas.

Numero 24 persone sono assistite H24 dalla Casa protetta "Rosa Aluisio" e dalla omonima Casa di Riposo, dirette da Città Solidale, mentre altre 20 persone, pure non autosufficienti sono accolte dalla Residenza Protetta "C. Scazzeri", gestita dal Comune di Latiano.

Anche questa fascia di disabilità necessita di interventi che migliorino la qualità della vita delle persone con limitata autonomia, facilitino la socializzazione, attraverso attività ricreative, religiose, culturali, di aggregazioni, di sostegno psicologico e morale.

1) Obiettivi del progetto

Finalità generali

Il progetto comprende l'area del disagio delle persone con disturbo psichiatrico e degli anziani non autosufficienti, o residenti o con domicilio di soccorso nel Comune di Latiano.

Col progetto, Città Solidale, in sinergia con le Cooperative Sociali di tipo b) e con il Comune, il CIM, le Istituzioni Scolastiche e Sociali del territorio, vuole continuare a dare, attraverso interventi mirati di tipo riabilitativo, terapeutico e assistenziale, una risposta adeguata al bisogno di assistenza, cura, riabilitazione, di inclusione sociale, di lavoro, di una migliore qualità della vita, di circa 80 persone con disabilità grave che altrimenti resterebbe insoddisfatto per mancanza di mezzi e di risorse umane.

Si tratta di n. 30 anziani non autosufficienti e di circa 50 disabili per malattia della mente, sia assistiti nelle strutture residenziali di Città Solidale, che seguiti dalla medesima a domicilio o da propri servizi.

Queste persone, grazie ai volontari del Servizio Civile Nazionale, inseriti nel Progetto "Exploit" hanno potuto godere di una assistenza qualificata e personalizzata e di interventi di riabilitazione terapeutica e psicosociale, che hanno interrotto la pratica dell'esclusione e della istituzionalizzazione e restituito loro dignità, voglia di autonomia, di partecipazione e di lavoro.

Un'altra finalità è di offrire ai volontari del Servizio Civile una opportunità importante di crescita umana e professionale, nell'ambito dei settori sociali e professionali in cui Città Solidale opera.

Obiettivi specifici

Lo scopo principale del progetto, come si è detto, è di rafforzare le strutture e i servizi esistenti, già attivati in Latiano dalla Cooperativa sociale Città Solidale,– migliorarne l'efficacia e l'efficienza, attraverso la valorizzazione delle buone pratiche e il lavoro di rete, il coinvolgimento degli altri disabili della città, i cittadini, il Comune, le istituzioni e le imprese. Si intende annodare, all'interno di un unico percorso positivo, il momento della cura a quello della riabilitazione terapeutica e psicosociale; il momento della formazione e dei tirocini in laboratorio protetto a quello dell'inserimento nel lavoro produttivo; il momento dell'aggregazione a quello della promozione socio-culturale e ricreativo – sportivo.

In particolare, si vuole sperimentare l'efficacia di una struttura permanente a ciclo diurno, che abbia l'obiettivo primario di promuovere l'integrazione sociale e il miglioramento della qualità della vita dei soggetti in situazione di disabilità,

coinvolgendo direttamente e attivamente gli interessati, le loro famiglie, gli altri attori che operano nel sociale. Pertanto, nell'immediato, l'attività sarà finalizzata a garantire ai disabili, soprattutto psichici, inseriti nelle Comunità riabilitative, ma anche agli altri che risiedono sul territorio e che vorranno aderire, azioni per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e per l'abbattimento dello stigma e della emarginazione sociale. Per fare ciò si promuoverà un nuovo "Patto con la città", attraverso il quale sia possibile 1) creare percorsi agevolati, che consentano, da una parte, agli inabili di fruire delle risorse esistenti e di poter esercitare i loro diritti (di accesso ai servizi pubblici e alle prestazioni sanitarie, infermieristiche e riabilitative, ai servizi sociali, scolastici, di formazione professionale, di aiuto alla persona e di sostegno all'autosufficienza ect.), dall'altra, alle Istituzioni e attori sociali (scuola, associazionismo, imprese, cittadini ect.) di entrare nelle strutture di accoglienza per disabili e anziani non autosufficienti e favorirne la normalizzazione. Al termine del progetto, e come coronamento dello stesso, Città Solidale, in stretta collaborazione con le cooperative sociali partner e con la struttura dell'A.S.L. di Brindisi (D.S.M. – CIM di Mesagne) istituirà la Casa per la Vita, istruttoria questa che, ai sensi del Regolamento della Regione Puglia n. 4 del 18.1.2007 accoglierà i pazienti che risulteranno definitivamente usciti dal circuito psichiatrico e privi di riferimento familiare.

Altri indicatori del raggiungimento degli obiettivi saranno:

- aumento delle ore dedicate all'assistenza, alla riabilitazione e all'ascolto degli utenti, sino a 10 ore settimanali pro-capite;*
- incontro con cadenza bimestrale, tra OLP e Rappresentanti Legali degli Enti proponenti per la verifica dello stato dei rapporti e dell'andamento del progetto;*
- istituzione della Casa per la Vita e sua fruizione da parte di n. 8 pazienti;*
- Attivazione, nella Bottega Solidale del reparto per la raccolta e distribuzione gratuita per i disagiati adulti privi di reddito, di indumenti e altri capi di vestiario;*
- inserimento nel mondo del lavoro di almeno 3 altre persone disabili;*
- ottenere, da parte di ciascun volontario, la dichiarazione di soddisfazione della esperienza svolta, sia per quanto attiene alla motivazione, sia in termini di maturazione della competenza professionale, e sia, infine, in riferimento allo sviluppo di nuove e adeguate relazioni.*

In particolare, il Progetto mira a rafforzare i servizi assistenziali offerti da Città Solidale agli anziani con grave patologie e a raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- *garantire quotidianamente l'autonomia e la residua capacità di relazione e socializzazione, attraverso uscite, visite alla famiglia, partecipazione a riti religiose ect. a n. 7 persone affette da Alzheimer e dal morbo di Parkinson, e n. 5 anziani con deterioramento mentale;*
- *aiuto quotidiano nella deambulazione a circa 20 assistiti con gravi patologie, che altrimenti diventerebbero allettati e andrebbero incontro a un rapido declino;*
- *facilitazione all'inserimento sociale, alla partecipazione a spettacoli, gite, soggiorni di vacanza ect. a n. 4 disabili tetraplegici, a n. 3 disabili psichici e a n. 2 anziani che hanno subito l'amputazione degli arti.*

Per quanto riguarda le persone con disturbo psichiatrico, il progetto mira a sostenere gli sforzi che Città Solidale profonde nella riabilitazione terapeutica e psicosociale, finalizzata all'autonomia, all'inclusione sociale, alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo dei propri utenti e di quelli che ricadono nell'ambito del CIM di Mesagne;

In particolare, gli obiettivi specifici che si intende raggiungere sono finalizzati alla riabilitazione, attraverso la partecipazione, calendarizzata con cadenza settimanale, dei disabili ai seguenti laboratori protetti istituiti da Città Solidale:

<i>Laboratorio Teatro</i>	<i>n. 19 utenti</i>
<i>Laboratorio di Musicarterapia</i>	<i>n. 11 “</i>
<i>Laboratorio di Giochi di Squadra</i>	<i>n. 11 “</i>
<i>Laboratorio di Relazioni e Comportamento</i>	<i>n. 36 “</i>
<i>Laboratorio di Informatica</i>	<i>n. 9 “</i>
<i>Laboratorio di Giardinaggio</i>	<i>n. 9 “</i>
<i>Laboratorio Ginnico Sportivo</i>	<i>n. 13 “</i>
<i>Laboratorio di Orientamento alla Conoscenza</i>	<i>n. 31 “</i>
<i>Laboratorio di Estetica</i>	<i>n. 15 “</i>
<i>Laboratorio di Sartoria</i>	<i>n. 6 “</i>
<i>Laboratorio di Aerobica e Step</i>	<i>n. 9 “</i>
<i>Laboratorio di Danza</i>	<i>n. 17 “</i>

<i>Laboratorio di Piscina</i>	<i>n. 8</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di Yoga</i>	<i>n. 8</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di Artistica</i>	<i>n. 20</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di Canto Corale</i>	<i>n. 18</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di Ritmica</i>	<i>n. 17</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di Karaoke</i>	<i>n. 40</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di Fisioterapia</i>	<i>n. 7</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di Ed. Domestica</i>	<i>n. 40</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di Ed. Sanitaria</i>	<i>n. 40</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di produzione di cioccolato</i>		
<i>per l'avvio all'inserimento lavorativo</i>	<i>n. 5</i>	<i>“</i>
<i>Laboratorio di produzione di Vetri Artistici</i>		
<i>per l'inserimento lavorativo</i>	<i>n. 4</i>	<i>“</i>

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il progetto prevede lo svolgimento di attività nelle diverse strutture di Città Solidale che si occupano già dei disabili psichici e delle persone non autosufficienti gravi, aprendo le stesse alle persone normodotate e alla Scuola. Tali attività verranno sviluppate nel quadro della Programmazione e dell'organizzazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali, di prevenzione e cura del disagio e di recupero e reinserimento socio-lavorativo, svolti dalle altre Istituzioni. Le strutture che saranno interessate dal progetto sono:

le Comunità riabilitative assistenziali psichiatriche “Villa del Sole” e “Villa Carlo Alberto dalla Chiesa”, nonché la Comunità Alloggio “Casa Lilla”, la Casa Protetta e la Casa di Riposo “Rosa Aluisio”, con i rispettivi Laboratori protetti di riabilitazione psicosociale;

Piano di attuazione

La realizzazione del progetto consiste: a) in interventi finalizzati prioritariamente alla riabilitazione terapeutica e psicosociale dei disabili, interventi educativi e di socializzazione, di formazione e di inserimento socio-lavorativo e lavorativo; azioni positive di aiuto e cura alla persona e di animazione psicologica per le persone non autosufficienti; b) in interventi formativi sui volontari, finalizzati alla valorizzazione della persona, alla crescita della motivazione e delle potenzialità intrinseche, all'apprendimento professionale, all'integrazione all'interno di un processo

lavorativo, all'autovalutazione e alla valutazione.

Le fasi dell'attuazione consistono in:

2) Accoglienza e Formazione generale dei volontari

Poiché il momento iniziale è quello cruciale, ai fini del buon esito dell'intero percorso, verrà posta la massima attenzione all'accoglimento dei volontari nelle prime ore /giorni di arrivo.

Pertanto, allo scopo di consentire ai giovani di fare "i primi passi" all'interno del sistema organizzativo e sociale, l'accoglienza si svolgerà come segue:

- nell'imminenza dell'ingresso, il sistema sociale della cooperativa ospitante verrà opportunamente avvertito e sensibilizzato, attraverso l'Assemblea generale da una parte e la Conferenza di Servizio di ciascuna Unità Locale, nella quale i volontari andranno a dare la loro collaborazione;*
- verranno attentamente programmate le prime giornate. In particolare, in coincidenza con il primo giorno di lavoro, i volontari parteciperanno ad un incontro, nel corso del quale vi saranno le presentazioni a tutte le persone che opereranno nel progetto. Verranno fornite ai giovani tutte le informazioni intorno alle modalità di svolgimento del servizio, al calendario delle attività, al calendario dei futuri incontri di approfondimento e confronto. Nel corso della stessa giornata, i volontari visiteranno le strutture sedi di attuazione del progetto, per agevolare loro la conoscenza in generale dell'ambiente nel quale andranno a collaborare.*
- vi sarà il primo incontro tra i volontari e le persone alle quali faranno riferimento nel prosieguo: Tutor, Olp, Personale di riferimento.*
- verranno rafforzate le tecniche di accettazione, di ascolto dei nuovi arrivati, mettendo a loro disposizione tutte le informazioni di base, utili alla conoscenza del nuovo ambiente.*

3) Inserimento nel servizio e Formazione specifica

Anche la fase dell'inserimento, in senso stretto, verrà attentamente programmata, perché i volontari possano consolidare le conoscenze sull'Organizzazione formale e reale, sulle regole esistenti, sulle informazioni per svolgere al meglio il lavoro, ma anche sui valori praticati, sui "riti organizzativi" e sulle regole di comportamento.

In particolare, si punterà:

- *a fare accrescere gradualmente la competenza professionale;*
- *a integrare in modo crescente i volontari nell'Unità locale di riferimento;*
- *a consentire, attraverso un graduale aumento dei ritmi di impegno, il raggiungimento di crescenti livelli di efficacia e di efficienza individuali.*

Gli strumenti operativi saranno:

- *l'affidamento di ciascun volontario al Responsabile tecnico dell'Unità locale (figura di riferimento) e all'Olp;*
- *messa a disposizione del volontario della documentazione dell'Ente sulla missione dell'Unità Locale, sulle sue attività, sull'organizzazione interna, sui progetti/lavori realizzati o in corso di realizzazione;*
- *la formazione d'aula;*
- *il programma operativo;*
- *i colloqui periodici di verifica, attraverso i quali il volontario darà la propria autovalutazione di quanto fatto e riceverà il feedback sull'efficacia delle sue prestazioni e sul suo modo di comportarsi;*
- *il tutor, che supporterà, anche emotivamente, il volontario, fungendo da "facilitatore" del suo inserimento e del suo operato;*
- *il responsabile locale dell'Ente e del progetto, il quale fungerà da mentore, cioè da punto ultimo di riferimento, sia per l'ottimale inserimento del volontario all'interno dell'Organizzazione e sia per il raggiungimento degli scopi del progetto;*
- *la partecipazione ai gruppi di lavoro (di progetto), nei quali ciascun volontario sperimenterà il proprio contributo, apprenderà, vivrà esperienze di relazione e professionali.*

Le tappe: a) Formazione Generale;

b) Formazione Specifica;

c) Al termine della formazione specifica, i volontari verranno destinati alle sedi di propria competenza. In ciascuna struttura verranno presentate loro le schede socio-sanitarie delle persone assistite, i progetti/programmi terapeutico-riabilitativi, le metodologie di lavoro in atto, gli strumenti operativi. Subito dopo vi sarà l'incontro dei giovani con le

persone disabili, per la prima conoscenza. Al termine della giornata verrà poi organizzata la festa di “Ben Venuti”, alla quale parteciperanno i disabili, i volontari e gli operatori del progetto, festa che faciliterà la socializzazione rapida tra tutti.

4) Svolgimento del Servizio

3.1 I volontari impegnati presso le Comunità psichiatriche terapeutico-riabilitative affiancheranno gli operatori socio-sanitari e collaboreranno con loro nelle attività quotidiane della comunità e nella conduzione dei progetti individuali di riabilitazione terapeutica e psicosociale in atto, sia all'interno di ciascuna struttura, che nei Laboratori Protetti, esterni ad esse. I volontari condurranno la conduzione della casa, dei pasti, dei momenti sociali e ricreativi, come da calendario di lavoro programmato. Verranno inseriti nei turni di lavoro, accanto al personale socio-sanitario e parteciperanno a tutti gli incontri collegiali degli operatori, per la verifica dei risultati riabilitativi programmati, sia dell'andamento del progetto. In particolare, i volontari del Servizio Civile, saranno di supporto, agli Operatori di Città Solidale e agli altri volontari o tirocinanti che li affiancheranno, nella conduzione dei Laboratori Protetti, nei quali, in concreto, si sviluppa la riabilitazione terapeutica e psicosociale.

Pertanto, sulla base del Calendario Settimanale dei medesimi Laboratori, essi verranno coinvolti nella attuazione dei percorsi riabilitativi, sia personali, che di gruppo, tenuto conto del fatto che il successo dell'intervento in ambito psichiatrico si ha nel momento in cui il rapporto tra Utente e Operatore o co-operatore sia massimo 1 a 2. In tale contesto attuativo, i volontari del servizio civile, secondo il turno di lavoro prestabilito, dalle ore 7 alle ore 9.30 di ogni giorno collaboreranno con gli Operatori di Città Solidale nella gestione dei Laboratori di Educazione Domestica e di Educazione Sanitaria, per soprintendere ai processi di riabilitazione di ciascun paziente nello specifico ambito.

Dalle ore 10 alle ore 13, e dalle 16 a 19 affiancheranno gli Operatori Socio-sanitari nello svolgimento delle funzioni riabilitative a favore degli utenti dei seguenti Laboratori:

Lunedì Fisioterapia Teatro Musicarterapia Giochi di Squadra	Martedì Orient. Spaz. Cioccolato Vetreria Rel. E Comp.	Mercoledì Orient. Spaz. Informatica Informatica Giardinaggio Ed. ginnico Sport.	
Giovedì Fisioterapia Orient. alla con. Estetica Sartoria Bottega Solidale	Venerdì Aerobica e step Piscina Danza Yoga Bottega Solidale	Sabato Artistica Canto Corale Ritmica Karaoke Bottega Solidale	Domenica Attività di svago Bottega Solidale

3.2 I volontari impegnati presso la Casa Protetta e la Casa di Riposo per anziani affiancheranno gli operatori socio-sanitari nel quotidiano lavoro di assistenza agli ospiti, di sostegno psicologico, di aiuto nelle attività ricreative, somministrazione dei pasti, nel disbrigo di pratiche all'esterno o nell'accompagnamento degli stessi pazienti presso ambulatori, ospedali, abitazione dei parenti etc.. Verranno inseriti nel calendario dei turni di lavoro, alla stregua degli altri operatori e parteciperanno agli incontri di verifica dei progetti individuali di assistenza degli ospiti e a quelli di verifica dell'andamento del progetto di servizio civile. A favore delle persone diversamente abili, i volontari del servizio civile seguiranno i piani di attuazione preordinati per i pazienti con disturbi psichici, se e in quanto compatibili con i P.T.R.. di ciascuno di essi.

5) Attività

Le attività previste sono: accompagnamento, sostegno psicologico e sorveglianza degli utenti in tutti gli ambiti in cui vengono sviluppate la riabilitazione terapeutica e psicosociale e l'assistenza; ausilio al trasporto dei disabili, durante gli spostamenti con automezzi; tutoraggio all'interno dei laboratori protetti; cura alla persona all'interno delle comunità residenziali; partecipazione accanto ai disabili, a mostre e mercati e promozione delle vendite dei loro prodotti commerciali, presso aziende, enti, e scuole, anche attraverso l'ausilio degli strumenti informatici; promozione di relazioni sociali per l'apertura delle Comunità all'esterno, per l'integrazione dei disabili nel contesto territoriale, per la partecipazione dei cittadini normodotati e dei bambini alla vita delle comunità residenziali e alla attività dei laboratori riabilitativi e produttivi; collaborazione nell'avvio del servizio

di raccolta e di distribuzione gratuita ai cittadini bisognosi di capi di vestiario e indumenti nuovi o seminuovi; collaborazione con le altre realtà del Terzo Settore; gite, di uno o più giorni, e soggiorni estivi marini e montani; partecipazione a convegni, incontri, giochi e iniziative varie; attività ludico-sportive; uscite serali (es. cinema, pizzeria, feste etc.); sostegno alle famiglie e contatti con parenti e amici; sostegno scolastico, attività organizzative e gestionali in genere operando in siffatto modo, il volontario verrà messo nelle condizioni di acquisire o sviluppare il senso di appartenenza alla Comunità nella quale vive, acquisendo la consapevolezza che la responsabilità individuale è il vero veicolo che fa crescere la solidarietà e la mobilitazione collettiva per la soluzione dei problemi più drammatici, altrimenti non risolvibili, che gli farà assolvere, in avvenire, nel modo migliore e nella legalità, compiti e funzioni all'interno della Comunità e delle Istituzioni democratiche.

Il volontario acquisirà la capacità di sviluppare il dialogo con gli altri attori della Comunità, al fine di comprendere le esigenze e di renderli parte attiva nei processi finalizzati al miglioramento della qualità della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica, ma anche di sapere esercitare i diritti e osservare i propri doveri.

6) Risorse Umane

Le figure professionali coinvolte sono:

a) per le Comunità Psichiatriche:

<i>- direttore sanitario</i>	<i>(n. 1 per Struttura)</i>
<i>- psichiatra</i>	<i>(n. 1 per Struttura)</i>
<i>- psicologo</i>	<i>(n. 1 per Struttura)</i>
<i>- assistente sociale</i>	<i>(n. 1)</i>
<i>- infermiere</i>	<i>(n. 2)</i>
<i>- fisioterapista;</i>	<i>(n. 1)</i>
<i>- collaboratore professionale esperto</i>	<i>(n. 1 per Struttura)</i>
<i>- coordinatore dei laboratori protetti</i>	<i>(n. 1)</i>
<i>- collaboratori professionali sanitari</i>	<i>(n. 8 per Struttura)</i>
<i>- Operatori tecnici di assistenza – educatori</i>	<i>(n. 12)</i>
<i>- attore-regista di teatro</i>	<i>(n. 1)</i>
<i>- maestro di musica</i>	<i>(n. 1)</i>

b) per la Casa Protetta e la Casa di Riposo:

- direttore sanitario (n. 1 per Struttura)
- direttore Amministrativo (n. 1 per Struttura)
- infermiere (n. 1)
- operatori tecnici di assistenza (n. 17)

c) per le attività amministrative:

- informatici (n. 2)
- commercialisti (n. 2)

Più in particolare, gli Organici relativi ai Laboratori per la riabilitazione saranno sempre costituiti da n. 3 Operatori permanenti di Città Solidale con contratto di lavoro a T.I., di cui 1 con funzione di Responsabile di Direzione e n. 2 co-responsabili, da n. 3 volontari ovvero tirocinanti a part-time (quest'ultimi, in genere, studenti dell'Istituto Professionale Statale per i Servizi Sociali, dei Corsi di Formazione Professionali ovvero Universitari provenienti dalle Facoltà, con le quali il nostro Ente ha oramai da tempo stipulato Convenzioni), ai quali si andranno ad aggiungere i volontari del Servizio Civile, per rendere stabile e efficace l'intervento.

7) Ruolo dei volontari e compiti assegnati

Una delle finalità principali del progetto è quella di offrire ai volontari una opportunità formativa nell'ambito dei servizi rivolti ai disabili. I volontari in servizio civile, supportati e coordinati dalle figure professionali in servizio presso le diverse strutture, diverranno parte integrante, previa informazione e formazione generale e specifica, degli interventi previsti nel piano di attuazione e nelle relative attività. I giovani in servizio civile saranno incoraggiati a prendere confidenza e ad operare in tutti gli ambiti di azione interessati dai servizi, poiché il progetto mira a fare in modo che essi instaurino relazioni significative con gli utenti e diano alle équipes di lavoro un contributo di novità nelle attività. Inoltre, i volontari potranno seguire, nello specifico, alcuni utenti ed avranno un ruolo di facilitatori nel loro recupero e nell'integrazione sociale, formativa, lavorativa e ambientale.

Più in particolare, i volontari verranno formati alla conoscenza delle metodologie della riabilitazione terapeutica e psico-sociale, all'utilizzo degli strumenti applicativi, alla elaborazione e attuazione dei Progetti Riabilitativi Individuali e dei relativi Programmi, al monitoraggio dei risultati e alla loro valutazione. In tale contesto, i volontari parteciperanno a pieno titolo a tutte le riunioni settimanali di verifica del Comitato Tecnico Scientifico di ciascuna

Comunità e lavoreranno, gomito a gomito, con gli psichiatri, gli assistenti sociali, gli infermieri, i collaboratori professionali sanitari, gli O.T.A. ect.. Essi impareranno a vivere con i disabili delle diverse età e scopriranno che non sono un peso, delle persone nulle da rifiutare, ma autentiche risorse sotto ogni punto di vista, le quali hanno solo bisogno di un po' di aiuto per poter sprigionare al massimo le loro energie.

All'interno dei laboratori riabilitativi e all'interno delle Comunità residenziali, i volontari del servizio civile verranno stimolati a apprendere i compiti e le funzioni propri del personale tecnico e socio-sanitario, ma non in sostituzione dello stesso. Apprenderanno le tecniche specifiche di lavorazione e di gestione dei singoli reparti e acquisiranno, al termine del percorso, crediti professionali, spendibili sul mercato del lavoro.

I volontari potranno prestare la loro opera su più sedi di attuazione previste dal progetto, a seconda delle esigenze che scaturiranno dal piano di attuazione e dalle attività previste o per motivi logistici (chiusura per ferie, incremento dell'attività riabilitativa e assistenziale, manifestazioni impegnative ect.). Potrà essere chiesto ai volontari di usufruire di permessi, durante la chiusura della sede di attuazione ed eventualmente, oltre a una certa flessibilità nell'orario, la presenza nelle festività (Natale, Capodanno, Pasqua ect.). E' prevista la partecipazione dei volontari ai soggiorni estivi e a iniziative diverse, al di fuori delle strutture, della durata di una o più giornate.

Nel corso della realizzazione dell'intervento si alterneranno momenti di formazione, programmazione/coordinamento, incontri, seminari e verifica dei risultati.

Infine, i volontari verranno stimolati a compiere una esperienza attiva e positiva della cooperazione sociale, dei suoi principi e valori fondanti, delle metodologie e strumenti di lavoro, dei processi economico-finanziari, amministrativi, gestionali, contabili, fiscali e legali, sia dal versante dell'impresa che opera nel mercato, sia da quello della solidarietà, della equità e dell'azione non profit.

In tale contesto, i volontari verranno invogliati a divenire soci volontari di Città Solidale, ai sensi dell'art. 2 della legge 381/1991, per far sì che essi possano partecipare alle assemblee generali delle socie e dei soci, alla gestione economica delle Strutture o Unità Locali, nelle quali verranno incardinati alla stregua di tutti gli altri soci-lavoratori in servizio presso le

stesse. I volontari verranno stimolati a condividere i progetti e i programmi in atto, finalizzati alla qualità delle prestazioni rese, al rispetto dei budget, delle norme in materia socio-sanitaria, di prevenzione dai rischi sul lavoro, di HACCP e in materia di dati sensibili delle persone. Circa gli eventuali rischi sul lavoro, i volontari, in aggiunta all'assicurazione garantita dall'UNSC, verranno riassicurati a spese della cooperativa Città Solidale. Al termine del percorso, i volontari debbono avere fatto una esperienza di vita e di lavoro molto densa, socialmente utile, solidale, in grado di riorientare in termini positivi la loro personalità.

8) Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

I Volontari verranno sollecitati a tenere, durante tutto il percorso progettuale, un diario di bordo, per annotare i punti salienti dell'esperienza e le riflessioni personali. Al termine verrà loro richiesto di elaborare una tesina e di rispondere al questionario di soddisfazione finale, i quali saranno oggetto di discussione e confronto nell'assemblea plenaria di fine progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

di cui: Casa di Riposo (4), Casa Protetta (6), Comunità "Casa Lilla" (6)

28

Comunità "Villa C.A. dalla Chiesa" (6), Comunità "Villa del Sole" (6).

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

E' stata prevista la fruizione del vitto e dell'alloggio per n. 8 volontari.

8

Il vitto e l'alloggio verranno erogati dalle sedi di attuazione del progetto "Casa Lilla" (2) "Villa Carlo Alberto dalla Chiesa"(2) e "Villa del Sole"(2) e n. 1 rispettivamente per Residenza Protetta e la Casa di Riposo e sono richiesti in quanto l'orario giornaliero potrà essere organizzato in funzione delle esigenze della Comunità, cioè a cavallo delle ore dei pasti o fino a serata inoltrata. Inoltre, poiché i volontari potranno provenire da Comuni diversi da quello di svolgimento del progetto, è opportuno che il posto e l'alloggio vengano garantiti a coloro che si troveranno in stato di maggiore disagio

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

sono da ritenersi esclusi dal servizio in oggetto i volontari della Casa di Riposo (4) e n. 4 per ciascuna delle altre 4 strutture

20

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 36

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Rispetto dei principi, dei valori dell'Organizzazione, nonché dei Regolamenti interni. Disponibilità a missioni, trasferimenti nei luoghi in cui si svolgeranno i soggiorni di vacanza marini e montani. Mantenimento del segreto d'ufficio e osservanza della legge sulla privacy (Legge 196/03). Disponibilità al pernottamento, per i volontari in servizio presso la Comunità Alloggio "Casa Lilla", la CRAP "Villa Carlo Alberto dalla Chiesa" e "Villa del Sole" nonché, alla flessibilità oraria e all'impegno nei giorni festivi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

Ente a cui indirizzare le domande: Soc. Città Solidale, Cooperativa Sociale – via Santa Margherita, n. 75 – 72022 Latiano (Br). Tel. 0831/721291 – fax 0831/727626

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
									Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Città Solidale coop. soc. Casa Protetta "Rosa Aluisio"	Latiano	Via De Gasperi, 16/18	1	6	0831/721016	0831/728377	Laporta Vita	Menna Pamela	18.10.82	MNNPML82R58E882C
2	Città Solidale Coop. Soc. Casa di Riposo "Rosa Aluisio"	Latiano	Via S. Margherita, 47 p.t.	1	4	0831/721016	0831/728377	Laporta Vita	Laporta Vita	13.10.62	LPRVTR62R53E471X
3	Città Solidale Coop. Soc. Comunità Alloggio "Casa Lilla"	Latiano	Via S. Margherita, 47 1° P.	2	6	0831/727070	0831/728377	Grassi Rosaria Rossana	Missere Susi	19.06.75	MSSSMR75N9B180U
4	Città Solidale Coop. Soc. "Villa del Sole"	Latiano	Via G. Di Vittorio, 3	1	6	0831/721329	0831/728377	Frumento Madia	Piccione Vittoria	25.07.72	PCCVTR72L65I066E
5	Città Solidale Coop. Soc. "Villa Carlo Alberto dalla Chiesa"	Latiano	Via per S. Michele S.no	1	6	0831/721001	0831/728377	Passiatore Irene	Lococciolo Concetta	02.11.70	LCCCCCT70S42E507F

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Città Solidale coop. soc. Casa Protetta "Rosa Aluisio"	Latiano	Via De Gasperi, 16/18	1	6	Villani Patrizia	30.09.75	VLLPRZ75P70F152R			
2	Città Solidale Coop. Soc. Casa di Riposo "Rosa Aluisio"	Latiano	Via S. Margherita, 47 p.t.	1	4	Greco M. Antonietta	03.11.65	GRCMNT65S43F152Q			
3	Città Solidale Coop. Soc. Comunità Alloggio "Casa Lilla"	Latiano	Via S. Margherita, 47 1° P.	2	6	Conte Giuseppina	23.07.73	CNTGPP73L63E882Z			
4	Città Soidale Coop. Soc. "Villa del Sole"	Latiano	Via G. Di Vittorio, 3	1	6	Cloro Ada	13.12.73	CLRDA73T53E471Q			
5	Città Solidale Coop. Soc. "Villa Carlo Alberto dalla Chiesa"	Latiano	Via per S. Michele Salentino	1	6	Bianco Luana	01.07.76	BNCLNU76L41E882G			

18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

Pubblicazione del Bando e campagna promozionale attraverso il sito WEB - Manifesti da affiggere agli Albi Pretori dei Comuni della provincia di Brindisi, presso le Università degli Studi di Lecce e Bari, presso i Centri Commerciali, i C.T.I. – Comunicati a Radio e TV locali e Quotidiani. Organizzazione di eventi seminari nelle Scuole e nei centri di aggregazione giovanile. Spedizione di materiale informativo e newsletters. Trasmissione del Bando alle Facoltà Universitarie della Regione.

In particolare, verranno organizzate assemblee studentesche presso la l'Istituto Statale per i Servizi Sociali di Brindisi (durata 3 ore), presso la Facoltà di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica di Brindisi (4 ore), presso le Facoltà di Scienze della Formazione (indirizzo Assistente Sociale) di Brindisi e Lecce (durata 8 ore) e presso i Corsi di Formazione Professionale per O.S.S. dell'ENAIP di Francavilla Fontana e Mesagne (6 ore).

I risultati del Progetto verranno pubblicizzati attraverso due canali:

- 1. mettendo a disposizione dei volontari il sito internet di Città Solidale www.cittasolidalelatiano.it sul quale, mensilmente, i volontari potranno dare conto attraverso comunicati stampa e altre forme (relazioni, fotografie ecc.) del loro operato, del grado di soddisfazione delle persone assistite, dei programmi portati in porto e chiedendo a altri cittadini e Istituzioni di confrontarsi con la loro esperienza e esprimere pareri;*
- 2. attraverso un convegno a fine Progetto, aperto agli interessati e alle loro famiglie, alle Autorità e a tutta la cittadinanza, nel corso del quale verrà fatto il bilancio della esperienza e i risultati concreti conseguiti.*

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Nessuno

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Con il presente piano di monitoraggio si intende raccogliere gli elementi utili alla verifica della perfetta attuazione del progetto e della sua riprogettazione, soprattutto in itinere, allorché si dovessero evidenziare lacune e incongruenze.

Metodologia e Strumenti utilizzati

Il piano di monitoraggio è stato pensato perché si possa valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto e verificare, al termine dei 12 mesi, il raggiungimento degli obiettivi programmati, la loro qualità, nonché la qualità dei risultati percepita dai diversi attori coinvolti.

La valutazione riguarderà, pertanto, sia l'efficacia dell'azione svolta (il raggiungimento pieno degli obiettivi previsti), sia l'efficienza (rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita). Tra l'altro, è anche previsto il monitoraggio quotidiano sulle presenze dei volontari. Le relative comunicazioni verranno inoltrate all'U.N.S.C.

La sequenza del piano sarà la seguente:

<i>Moduli o Tempi della verifica</i>	<i>Azioni Programmate</i>	<i>Strumenti della Verifica</i>
<i>Progettazione</i>	<i>Individuazione per ciascun obiettivo specifico, di indicatori di risultato che consentiranno, in itinere, di valutare lo stato di realizzazione dei traguardi previsti dal progetto.</i>	<i>Scheda Progetto</i>
<i>Fine 1° mese</i>	<i>1° contatto tra Responsabile Locale dell'ente e singoli volontari per la verifica dell'inserimento.</i>	<i>Verbale</i>
<i>Fine bimestre</i>	<i>Incontri di verifica dello stato dei rapporti e dell'andamento del progetto tra il rappresentante legale di Città gli OLP</i>	<i>Verbale</i>
<i>Fine 1° modulo (4° mese)</i>	<i>Seminario di prima valutazione dello stato del progetto, delle attività svolte e da svolgere, dei rapporti con l'ente, con gli O.L.P. e con i destinatari del progetto. Al seminario parteciperanno i tutor e i volontari. Verrà utilizzato un questionario di monitoraggio e redatto apposito verbale.</i>	<i>Questionario di monitoraggio</i>
	<i>Incontro tra volontari e operatori, per verificare l'efficacia delle attività svolte dai giovani, la qualità delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto. Verrà utilizzato un questionario di monitoraggio e redatto il verbale</i>	<i>verbale</i>
<i>Fine 2° Modulo (8° mese)</i>	<i>Contatto con i singoli volontari per la verifica in itinere delle attività svolte e della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto. I risultati degli incontri verranno sinteticamente verbalizzati.</i>	<i>Intervista</i>

	<i>Contatto con i singoli Operatori Locali di progetto per la verifica in itinere delle attività svolte, e per la verifica della qualità percepita dagli OLP rispetto alla realizzazione del progetto. I risultati degli incontri verranno sinteticamente verbalizzati.</i>	<i>Intervista</i>
<i>Fine 3° Modulo (12° mese)</i>	<i>Incontro tutor-volontari per la verifica finale dell'andamento del progetto. Somministrazione del questionario di valutazione finale. Verrà redatto apposito verbale dell'incontro.</i>	<i>Questionario di valutazione finale</i>
	<i>Incontro con gli operatori locali di progetto per la verifica finale dell'andamento del progetto. Somministrazione del questionario di valutazione finale. Verrà redatto apposito verbale dell'incontro.</i>	<i>Questionario di valutazione finale</i>
	<i>Incontro con i destinatari finali del progetto o i familiari interessati, per valutare il loro grado di soddisfazione e la qualità percepita. Verrà redatto apposito verbale dell'incontro.</i>	<i>Questionario di valutazione di soddisfazione</i>
	<i>Seminario di confronto e valutazione degli obiettivi previsti (attraverso gli indicatori di risultato) e gli obiettivi progettuali raggiunti al quale parteciperanno i responsabili degli Enti proponenti, gli operatori locali di progetto e il responsabile del monitoraggio. Verrà redatto apposito verbale dell'incontro.</i>	<i>Scheda di progetto</i>
	<i>Accanto ai suddetti strumenti di monitoraggio dei risultati del Progetto in generale e del gradi di inserimento dei volontari, Città Solidale ne adotterà di specifici, al fine di misurare la evoluzione educativa e formativa di ciascuno di essi. A tale scopo, l'OLP, attraverso la Scheda di Rilevazione Giornaliera della Qualità delle Prestazioni Assistenziali Riabilitative, in vigore nelle strutture di Città Solidale, provvederà a valutare gli elementi di crescita di ciascun volontario, sia in termini di impegno e disponibilità al lavoro di redenzione del disagio sociale, sia di rispetto nelle norme di legge e regolamentari dell'Ente a tutela delle persone fragili. L'adesione convinta a doveri riportati nella scheda sotto indicata che il volontario testimonierà della coscienza, acquisita via via all'osservanza dei doveri pubblici e a una modalità di vita rispettosa delle fasce più deboli della popolazione.</i>	

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Poiché il progetto è rivolto alla cura, alla assistenza e alla riabilitazione delle persone con gravi livelli di disabilità fisica, psichica e mentale, è indispensabile che i volontari dimostrino di avere una spiccata attitudine alla relazione interpersonale, all'aiuto e alla solidarietà verso i più deboli. Inoltre, gli specifici interventi in materia di riabilitazione psichiatrica implicano il possesso di un livello medio di cultura, identificabile con il diploma di Scuola Media Superiore. Conoscenze informatiche e patente di guida permetteranno l'inserimento dei volontari all'interno di una Organizzazione informatizzata e fortemente caratterizzata dalla mobilità delle azioni pertanto, ai candidati verrà richiesto di dimostrare il possesso di:

- *Patente auto, perché i volontari possano svolgere attività di accompagnamento di utenti presso altre strutture;*
- *Attitudine al contatto interpersonale;*
- *diploma di scuola media superiore (per i volontari impegnati nelle Comunità Psichiatriche);*
- *capacità nell'uso del computer (per i volontari impegnati nelle attività amministrativo-gestionali).*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del Progetto, Città Solidale assumerà a carico del proprio bilancio le spese relative alla formazione specifica dei volontari, le spese per il vitto e l'alloggio dei medesimi, le spese per l'attivazione del servizio di raccolta e distribuzione gratuita di indumenti ai poveri, le spese per l'avvio della Casa per la Vita.

Le risorse che si prevede verranno impegnate ammontano a € 48.036,00, come appresso indicato per sintesi:

<i>Spese per la formazione specifica</i>		<i>€ 3.236,00</i>
<i>Costo dei docenti</i>	<i>€ 2.500,00</i>	
<i>Cancelleria, dispense, sussidi didattici</i>	<i>€ 520,00</i>	
<i>Spese generali e varie</i>	<i>€ 216,00</i>	
<i>Spese per l'attivazione del servizio raccolta e distribuzione indumenti (carburante, personale, lavaggio e stireria ect)</i>		<i>€ 13.000,00</i>
<i>Spese per il vitto dei volontari</i>		<i>€ 25.800,00</i>
<i>a) in servizio c/o le Comunità</i>	<i>€ 21.900,00</i>	
<i>b) in servizio nei soggiorni di vacanza</i>	<i>€ 3.900,00</i>	
<i>Spese per l'attivazione della Casa per la Vita (fitto, spese di gestione etc.)</i>		<i>€ 5.000,00</i>
<i>Spese per l'assicurazione integrativa ai volontari per Eventuali rischi sul lavoro</i>		<i>€ 1.000,00</i>
<i>Totale</i>		<i>€ 48.036,00</i>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Allo scopo di garantire una ottimale ed efficiente gestione del Progetto, Città Solidale ha chiesto è ottenuto che le Cooperative Sociali di tipo b) Marana-Thà e Maran-Athà 2001 e il Comune di Latiano siano partner sia nella co-progettazione che nella attuazione del medesimo, agendo sinergicamente sul territorio per realizzare azioni e interventi comuni. Nel quadro della normativa vigente in materia di S.C.N., secondo le finalità e i principi stabiliti dalla legge 64 del 2001:

la cooperativa sociale Marana-Thà si impegna a:

- 1. contribuire alla realizzazione del presente Progetto, mettendo a disposizione la propria esperienza e professionalità, acquisita in materia di gestione di*

opifici artigiano-industriali, con particolare riferimento a ciò che concerne la produzione di cioccolato, vetreria artistica, produzione di alimenti, disciplina di prevenzione dei rischi (626 e HACCP);

- 2. facilitare l'integrazione e la comprensione delle attività svolte dalla medesima;*
- 3. consentire ai volontari l'accesso ai supporti logistici e ai mezzi utilizzati dalla stessa, qualora dovesse rendersi necessario per l'attuazione del progetto, previa autorizzazione;*
- 4. promuovere qualunque iniziativa in sinergia con Città Solidale, che abbia come finalità la riabilitazione e il miglioramento della qualità della vita dei diversamente abili;*
- 5. agevolare il percorso formativo del disabile;*
- 6. certificare il lavoro svolto dai volontari per la realizzazione del Progetto in oggetto, valido ai fini del curriculum vitae;*
- 7. rispettare la normativa sulla privacy, limitatamente al Progetto e a effettuare incontri periodici (almeno 1 al mese) al fine di verificare l'andamento del Progetto e di esaminare e risolvere eventuali questioni e problematiche connesse all'attuazione dello stesso.*

La cooperativa sociale Maran-Athà 2001

- 1. contribuire alla realizzazione del presente Progetto, mettendo a disposizione la propria esperienza e professionalità, acquisita in materia di tutoraggio, preformazione e avviamento lavoro di persone diversamente abili per malattia della mente, all'interno dell'opifici di Lavanderia Industriale;*
- 2. facilitare l'integrazione e la comprensione delle attività svolte dalla medesima;*
- 3. consentire ai volontari l'accesso ai supporti logistici e ai mezzi utilizzati dalla stessa, qualora dovesse rendersi necessario per l'attuazione del progetto, previa autorizzazione;*
- 4. promuovere qualunque iniziativa in sinergia con Città Solidale, che abbia come finalità la riabilitazione e il miglioramento della qualità della vita dei diversamente abili;*
- 5. agevolare il percorso formativo del disabile;*
- 6. certificare il lavoro svolto dai volontari per la realizzazione del Progetto in oggetto, valido ai fini del curriculum vitae;*
- 7. rispettare la normativa sulla privacy, limitatamente al Progetto e a*

effettuare incontri periodici (almeno 1 al mese) al fine di verificare l'andamento del Progetto e di esaminare e risolvere eventuali questioni e problematiche connesse all'attuazione dello stesso.

Il Comune di Latiano si impegna a:

- 1. contribuire alla realizzazione del presente Progetto, mettendo a disposizione strumenti e attrezzature, professionalità per facilitare la riabilitazione psicosociale e il re-inserimento sociale delle persone con differente abilità, con particolare riferimento a Personal Computer, attrezzature e impianti sportivi, facilitazioni all'accesso ai servizi municipali, supporti logistici nella eventualità di mostre spettacoli, partecipazioni a manifestazioni socio-sportivo-ricreativo;*
- 2. facilitare l'integrazione e la comprensione delle attività svolte dal medesimo Ente;*
- 3. consentire ai volontari l'accesso ai supporti logistici e ai mezzi utilizzati dallo stesso, qualora dovesse rendersi necessario per l'attuazione del progetto, previa autorizzazione;*
- 4. promuovere qualunque iniziativa in sinergia con Città Solidale, che abbia come finalità la riabilitazione e il miglioramento della qualità della vita dei diversamente abili;*
- 5. agevolare il percorso formativo del disabile;*
- 6. certificare il lavoro svolto dai volontari per la realizzazione del Progetto in oggetto, valido ai fini del curriculum vitae;*
- 7. rispettare la normativa sulla privacy, limitatamente al Progetto e a effettuare incontri periodici (almeno 1 al mese) al fine di verificare l'andamento del Progetto e di esaminare e risolvere eventuali questioni e problematiche connesse all'attuazione dello stesso.*

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

La Cooperativa Sociale Città Solidale e i partner del presente Progetto posseggono le risorse tecniche strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi programmati. Le Comunità residenziali sono autorizzate dalle Autorità Comunali e Regionali competenti, posseggono i requisiti strutturali e organizzativi prescritti

dalle leggi regionali in materia, e, pertanto, sono accreditate e convenzionate. Esse sono organizzate in maniera da assicurare ai disabili la cura, l'assistenza, la riabilitazione e il massimo confort nello svolgimento della vita quotidiana.

I Laboratori protetti costituiscono gli ambiti organizzati, nei quali si sviluppa la riabilitazione psico-sociale delle persone inabili. Essi sono dotati di personale esperto, sia sul piano tecnico-professionale, che a livello psico-educativo. Dispongono di attrezzature tecniche adeguate agli obiettivi specifici di ciascun Laboratorio, hanno un calendario settimanale fisso di svolgimento dei lavori e il Regolamento, al quale fare riferimento. I materiali didattici e per le esercitazioni ovvero per le lavorazioni sono forniti da Città Solidale, come pure il vestiario di lavoro e quanto altro occorrente.

In particolare, i Laboratori protetti che orientano al lavoro i disabili tutti inseriti presso le sedi del progetto hanno macchine e attrezzature idonee allo scopo. Il Laboratorio di produzione di cioccolata è dotata delle seguenti macchine e attrezzature:

temperatrice; rotativa; ricopritrice; tavolo vibrante; tavoli di lavoro; scaffale; gusci per uova varie misure; stampi per cioccolatini varie misure, spatole varie misure; microonde;

Il Laboratorio di Vetreria artistica possiede le seguenti macchine e attrezzature:

forno, mola, trapano, squadre per tagliare il vetro, compassi taglia vetro, punta di diamante, stampi vetro varie, tavoli di lavoro, scaffali, classificatore vetro, pinze varie.

I Laboratori di Educazione Domestica e, in particolare, le Cucine Comunitarie sono autorizzate dai Servizi di Prevenzione dell'ASL di Brindisi e rispettano le norme HACCP.

Il Laboratorio di Estetica è dotato dei seguenti arredi e attrezzature:

specchi, carrello porta accessori, caschi n. 2, lavello, lettino, spazzole varie, pettini, trucchi, phon.

Il Laboratorio di Informatica possiede, invece:

PC n. 5 completi, stampanti n. 2, proiettore n. 1, scrivanie n. 6, sedie;

I Laboratori di Piscina, ginnico-sportivi, di giochi di squadra si svolgono presso impianti pubblici e palestre scolastiche e comunali.

Nei contesti qui succintamente descritti, i volontari del servizio civile verranno inseriti per il raggiungimento dei fini previsti dal progetto.

Anche i nuovi servizi che verranno avviati con il Progetto (raccolta e distribuzione vestiario ai poveri) utilizzeranno le risorse umane e strumentali sopra descritte.

La Casa per la Vita per i disabili, che si intende istituire, in esito al progetto, avrà, invece, sede e organico da definire successivamente.

Oltre a tutto ciò, per l'attuazione del Progetto, Città Solidale impegnerà nella formazione specifica (54 ore) esperti di chiara fama, riconoscendo loro un compenso che in nessun caso potrà essere inferiore a 45€/H. Altre risorse finanziarie verranno investite per l'attivazione del servizio raccolta e distribuzione degli indumenti ai poveri, per il vitto da garantire ai volontari, per la loro partecipazione ai soggiorni di vacanza montani e marini, viaggi e escursioni varie, nonché per la loro assicurazione dai rischi.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Sulla base del Bilancio delle conoscenze e delle competenze, che verrà somministrato ai volontari durante il periodo iniziale di formazione (start up), così come ricostruito sulla base di autodichiarazioni individuali, verrà elaborato il progetto personale di inserimento di ciascun volontario nel contesto lavorativo.

Detto progetto individuale evidenzierà le conoscenze di base, le competenze tecnico-professionali e le competenze trasversali da acquisire per il raggiungimento ottimale dei risultati programmati e sperati da ciascuna delle Unità Locali.

Al termine del percorso formativo (fine progetto) Città Solidale, rilascerà a ciascun volontario l'attestato di frequenza, relativamente all'attività svolta.

A certificare i crediti, riferiti allo specifico settore, sarà invece, l'Università degli Studi di Lecce che riconosce il beneficio per i propri studenti volontari, a richiesta dei medesimi e in esito al progetto stesso, così come risulta dalla nota protocollo n. 611 del 30.8.2005. (alleg. n.).

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Città Solidale ha stipulato convenzioni tuttora in corso con le sottoindicate Facoltà Universitarie, al fine di consentire alle Studentesse e agli Studenti di espletare, presso le strutture dell'ente scrivente, il tirocinio previsto dal piano di studio e vederselo riconosciuto ai sensi di legge (alleg. n.):

Università degli Studi di Parma:

- *Facoltà di Lettere;*
- *Dipartimento di Psicologia.*

Università degli Studi di Lecce:

- *Corsi di studio dell'Area Pedagogica.*

Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino:

- *L'Istituto di Formazione e Ricerca per educatori e psicoterapeuti di Roma.*

A tal fine, verranno sensibilizzati, attraverso una opportuna campagna pubblicitaria, gli studenti frequentanti le suddette Facoltà, si ché possano ottenere il riconoscimento del tirocinio, in concomitanza col servizio svolto in qualità di volontari del SCN.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le capacità e le competenze di seguito indicate saranno attestate dal Comitato Tecnico Scientifico di Città Solidale.

Verranno, invece, certificate e riconosciute

1) dal Consorzio LEADER, ente di servizi formativi, riconosciuto e accreditato dalla Regione Puglia le seguenti competenze e professionalità:

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI (ovvero trasversali)

1) Lavorare e interagire con altre persone (utenti e lavoratori), condividendo esperienze significative, occupando posti in cui la comunicazione e le relazioni sono importanti e in situazioni in cui è essenziale il lavoro di squadra, integrando il proprio comportamento ed il proprio operato nell'ottica della qualità del servizio. Approfondire le conoscenze su risorse, difficoltà della propria sfera emotiva e rielaborazione.

2) Capacità di problem solving, acquisite all'interno dei processi lavorativi.

Tali competenze saranno acquisite all'interno sia dalle 5 comunità residenziali, che dei 24 laboratori protetti.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

1) organizzare l'attività da svolgere, con carattere di creatività e di iniziativa, all'interno delle linee programmate dallo staff di coordinamento;

2) gestire i rapporti interpersonali a monte e a valle e con i livelli di responsabilità.

Tali competenze saranno acquisite sia all'interno delle 5 comunità residenziali, che dei 24 laboratori protetti.

CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI

1) rapporto professionale con l'utente e il suo contesto di vita;

2) analisi dei bisogni e delle situazioni di rischio;

3) analisi delle risorse attivabili;

4) somministrazione del bilancio delle conoscenze e delle competenze;

5) rilevazione dei punti di forza e di debolezza nella persona diversamente abile;

6) elaborazione del Progetto Individuale di riabilitazione psico-sociale;

7) stesura del programma di lavoro dell'operatore della riabilitazione psico-sociale;

8) la valutazione collegiale dei risultati terapeutico-riabilitativi conseguiti

dal paziente;

- 9) *utilizzo corretto degli strumenti operativi della riabilitazione psicosociale;*
- 10) *realizzazione del piano d'intervento concordato;*
- 11) *cura alla persona;*
- 12) *interventi per favorire l'autonomia della persona;*
- 13) *informazione e sostegno per attivare prestazioni assistenziali e altri interventi connessi ai diritti di cittadinanza;*
- 14) *sostegno a mantenere o ripristinare l'integrazione sociale;*
- 15) *utilizzo della comunicazione nella relazione di aiuto;*
- 16) *osservazione dell'utente e del suo contesto familiare e ambientale;*
- 17) *organizzazione dei momenti di animazione, con applicazione di tecniche varie;*
- 18) *predisposizione delle relazioni di valutazione per l'èquipe di lavoro;*
- 19) *previsione dell'evoluzione del proprio ruolo professionale. Tali competenze saranno acquisite nelle 5 comunità residenziali e nei 24 laboratori protetti.*

CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE

a) per la gestione amministrativa

- *utilizzo della strumentazione hardware e software per la gestione dell'attività;*
- *utilizzo della strumentazione tecnica d'ufficio (telefono, fax, modem, sistemi di rete, personal computer).*

Tali competenze sono acquisite all'interno del laboratorio protetto di informatica, negli uffici amministrativi e degli opifici delle cooperative sociali partner.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Latiano – via Giuseppe Di Vittorio, n. 3

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà realizzata in proprio presso la struttura di Città Solidale e con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

si

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio civile consiste in un percorso di formazione iniziale nella fase di avvio al Servizio Civile.

Il corso si articolerà in 6 giornate a carattere semi-residenziale, suddivise in moduli tematici. In primo luogo verrà costituito il Comitato di Accompagnamento, costituito dai Formatori, allo scopo di favorire la corretta gestione dell'intervento formativo e la verifica dei processi educativi.

Verrà pianificata la formazione dei volontari ispirando le modalità di insegnamento alla concretezza, alla semplicità e alla coerenza con le esigenze finali del Progetto.

La fase dell'orientamento prevede:

a) l'informazione/accoglienza finalizzata:

- 1. alla informazione orientativa del percorso formativo, sia generale, che specifico;*
- 2. all'accoglienza dei beneficiari finali;*
- 3. alla conoscenza del Settore di riferimento;*
- 4. alla attivazione delle relazioni con tutti gli attori previsti dal Progetto;*

b) il Bilancio delle Competenze finalizzato:

- 5. all'analisi e valutazione iniziale ed in itinere delle caratteristiche personali, attitudini e motivazioni dei volontari.*

In aula è prevista la presenza del tutor, che assiste e introduce i formatori.

Nella formazione vengono utilizzati i seguenti strumenti: lavoro a gruppi, plenaria, laboratori, lezione frontale, simulazione di VHS/DVD, role playing, esercitazioni, analisi di testi, tirocinio pratico, visite guidate.

34) Contenuti della formazione:

La formazione prevede la realizzazione di diversi moduli specifici che mirano a:

- aprire uno spazio di confronto e di dialogo sui significati dell'esperienza di servizio civile a livello personale, professionale, sociale);*

- *illustrare il contesto teorico di riferimento (legislazione, storia, istituzioni) collegando così la scelta individuale ad una storia collettiva;*
- *illustrare il contesto pratico del servizio (l'organizzazione, il protocollo d'intesa);*
- *sottolineare la centralità del progetto nella scelta di servizio civile volontario, fornendo spunti e prospettive per analizzarlo.*

I diversi moduli sono:

- 1) i principi gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza;*
- 2) la carta d'impegno etico del servizio civile nazionale;*
- 3) la difesa della Patria, come diritto/dovere costituzionali con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale;*
- 4) i diritti umani;*
- 5) le storie individuali: motivazioni, aspettative, costruzione/ricostruzione del significato della scelta di servizio civile;*
- 6) costruzione del vocabolario di servizio civile;*
- 7) la storia collettiva – contesto legislativo, storico, culturale;*
- 8) analisi dei progetti;*
- 9) inserirsi in un'organizzazione: il ruolo del volontario, obiettivi formativi e professionali;*
- 10) informazioni pratiche;*
- 11) valutazione.*

35) Durata:

Il corso si articolerà in 7 giornate a carattere semiresidenziale. La durata totale sarà di 42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Presso ciascuna sede di svolgimento del progetto e, precisamente:

- Formazione per i volontari delle Comunità Psichiatriche “Villa del Sole” “Villa Carlo Alberto dalla Chiesa” “Casa Lilla”- Cooperativa Sociale Città Solidale;*
- Formazione per i volontari della Casa di Riposo e Casa Protetta “Rosa Aluisio”: Cooperativa Sociale Città Solidale – via De Gasperi, 16 p.t.;*

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi sopra indicate di svolgimento del progetto, con formatori dell'ente proponente e dei partner.

Le metodologie previste sono del tutto simili a quelle descritte, per la formazione generale, con l'aggiunta di visite guidate, stage presso strutture del Settore, seminari specialistici.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

a) Formazione Generale:

- *Mola Tommaso, nato a Latiano il 26.03.1943;*

b) Formazione Specifica:

- *Lotti Angela Rita nata a Carovigno il 21.05.1957*
- *Dario Tiziana nata a Brindisi il 11.04.1975*

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

dott.ssa Tiziana Dario

Titoli di studio:

Diploma di maturità scientifica conseguito con la votazione di 60/60 presso il Liceo Scientifico Statale "E. Fermi", Brindisi nell'anno scolastico 1992-93.

Laurea in Medicina e Chirurgia con la votazione di 110/110 e lode conseguita il 20 ottobre 1999 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma.

Titolo della tesi: "Il craving e l'alcolismo: validazione della versione italiana e caratteristiche fenomenologiche della scala O.C.D.S. (Obsessive-Compulsive Drinking Scale)".

Relatore: Prof. Luigi Janiri.

Abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo, conseguita nella prima sessione dell'anno 2000 (maggio 2000), avendo superato l'Esame di Stato presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma.

Diploma di Specializzazione in Psichiatria con la votazione di 50/50 e lode conseguito il 29 ottobre 2004 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma.

Titolo della tesi: "La dipendenza affettiva lungo il continuum psicopatologico impulsivo-compulsivo". Relatore: Prof. Luigi Janiri.

Esperienza clinica:

Training psicoterapeutico e psicodiagnostico, secondo la formazione specialistica ai sensi del Decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Esperienza clinica e testologica nella valutazione e nel trattamento integrato di pazienti alcolisti e poliabusatori effettuata presso il Day-Hospital di Psichiatria e Farmacodipendenze del Policlinico "Agostino Gemelli" - Roma.

Attività di medico frequentatore svolta durante un periodo di tre mesi (ottobre-dicembre 2003) presso il Dipartimento di Psichiatria dell'Hospital Universitari Clinic di Barcellona. Responsabile: Prof. Eduard Vieta Pascual.

Attività di medico frequentatore effettuata nel corso del 2004 presso il Centro di Salute Mentale Boccea - A.S.L. RM E - Roma.

Direttore Responsabile: Dott. Giuseppe Nicolò.

Pubblicazioni:

L. Janiri, F. Calvosa, T. Dario: Il "craving" nell'alcolismo. In: L. Janiri, S. De Risio, F. Calvosa, E. Caroppo (eds): *Alcolismo: modello di dipendenza e struttura psicopatologica*. Società Editrice Universo - Roma, pp. 107-137, 2000.

D. Costantino, A. Hadjichristos, G. Martinotti, T. Dario et al.: *Efficacia del trattamento multidimensionale degli alcolisti: la disintossicazione*. Volume degli abstract del congresso: "Dal pregiudizio alla cittadinanza. Il contributo delle neuroscienze, delle scienze umane e delle politiche sociali alla salute mentale", XLII Congresso Nazionale della Società Italiana di Psichiatria (S.I.P.), pp. 482, Torino, 16-21 ottobre 2000. Sessione poster.

T. Dario, A. Frustaci, L. Janiri: *Rischi da uso cronico di benzodiazepine, limiti di indicazione e possibili alternative*. *Idee in psichiatria*, vol. 1: 3-19, 2001.

L. Janiri, L. Maulucci, M. Zompanti, T. Dario et al.: *Tratti di personalità e psicopatologia in una popolazione di alcolisti: un'indagine clinica e grafologica*. Volume degli atti del congresso: "La quadratura del cerchio. La psichiatria tra costi gestionali e costi personali", II Congresso della Sezione Regionale del Lazio della Società Italiana di Psichiatria (S.I.P.). Roma, 17-18 giugno 1999. *Idee in psichiatria*, vol. 1 (suppl.1): 81-85, 2001.

T. Dario, G. Martinotti, A. Hadjichristos et al.: *Trattamento multimodale*

dell'alcolismo: analisi retrospettiva e correlati del poliabuso. Volume degli atti del congresso: "Psichiatria: il suo presente, il suo futuro", VI Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicopatologia (S.O.P.S.I.). Roma, 21-25 febbraio 2001. Sessione poster.

T. Dario, G. Martinotti, A. Buonanno et al.: Abuso/dipendenza da alcol e tipologia Cloninger: analisi di alcune caratteristiche socio-demografiche e anamnestiche-cliniche. In: G. Spinetti, L. Janiri (eds): *Psichiatria ed Ecologia*. CIC Edizioni Internazionali - Roma, pp. 227-234, 2001.

G. Martinotti, T. Dario, M. Zompanti et al.: Poliabuso e dipendenza multipla da sostanze in pazienti alcolisti: ruolo dei fattori socio-ambientali, clinici e familiari. In: G. Spinetti, L. Janiri (eds): *Psichiatria ed Ecologia*. CIC Edizioni Internazionali - Roma, pp. 257-261, 2001.

G. Martinotti, T. Dario, L. Palatella et al.: Trattamento non residenziale della dipendenza alcolica: correlati dell'esito. Volume degli atti del congresso: "Curare per guarire in psichiatria" - VII Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicopatologia (S.O.P.S.I.). Roma, 19-23 febbraio 2002. Sessione poster.

A. Hadjichristos, M. Fontana, D. Costantino, T. Dario et al.: L'oxcarbazepina come terapia stabilizzante negli stati di eccitamento: 6 mesi di esperienza in S.P.D.C. Volume degli atti del congresso: "Curare per guarire in psichiatria" - VII Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicopatologia (S.O.P.S.I.). Roma, 19-23 febbraio 2002. Sessione poster.

A. Hadjichristos, T. Dario, M. Fontana et al.: Il topiramato in pazienti (abusatori di alcol e non) con disturbo dell'umore resistente alle comuni terapie. Volume degli atti del congresso: "Curare per guarire in psichiatria" - VII Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicopatologia (S.O.P.S.I.). Roma, 19-23 febbraio 2002. Sessione poster.

Revisione del testo, preparazione di figure e tabelle, stesura delle schede farmacologiche e dell'indice analitico del libro del Prof. P. Decina "Farmacoterapia in psichiatria", II edizione. Idelson-Gnocchi - Napoli, 2002.

F. Fanella, G. Conte, L. Janiri, G. Pozzi, T. Dario et al.: Alcoholic patients treatment: A Therapeutic Rehabilitative Experience in Day Hospital. Volume degli atti del congresso: "La rehabilitació psicosocial integral a la comunitat i amb la comunitat" - II Congrès internacional: Barcelona, Spain 26-30 maggio 2002.

M. Fontana, A. Lega, T. Dario et al.: Schizophrenia associated with extensive fronto-striatal lesions: a case treated by clozapine. *European Neuropsychopharmacology. The Journal of the European College of Neuropsychopharmacology*, vol. 12 (Supplement 3): S292, 2002. Poster at the XV Congress of the European College of Neuropsychopharmacology (E.C.N.P.). Barcelona, Spain 5-9 ottobre 2002.

L. Janiri, T. Dario, A. Frustaci et al.: La prescrizione ansiolitico-ipnotica in popolazioni speciali: anziani e pazienti con abuso di sostanze. *Idee in psichiatria*, vol. 2(3): 137-143, 2002.

t. dario, g. martinotti, f. pescolla et al.: predittori di esito del trattamento con oxcarbazepina in soggetti alcolisti e poliabusatori. volume degli atti del congresso: "dal disturbo alla malattia". viii congresso nazionale della società italiana di psicopatologia (s.o.p.s.i.). roma, 25 febbraio-1 marzo 2003. sessione poster.

g. martinotti, t. dario, m. di nicola et al.: correlati temperamentali e di personalità in pazienti con tentativi di suicidio. volume degli atti del congresso: "dal disturbo alla malattia". viii congresso nazionale della società italiana di psicopatologia (s.o.p.s.i.). roma, 25 febbraio-1 marzo 2003. sessione poster.

T. Dario, F. Pescolla, G. Martinotti et al.: *Temperament and Character Inventory (TCI): personality profile and sub-typing in alcoholic patients. Volume degli atti del congresso: "Memories" – Association of European Psychiatrists (A.E.P.). Roma, 24-26 aprile 2003. Sessione poster.*

G. Martinotti, T. Dario, M. Di Nicola et al.: *Temperament and Character Inventory (TCI) and suicide attempts in patients with major depression, bipolar disorder and drug abuse. Volume degli atti del congresso: "Memories" – Association of European Psychiatrists (A.E.P.). Roma, 24-26 aprile 2003. Sessione poster.*

L. Janiri, A. Buonanno, T. Dario et al.: *Evaluation of anhedonia in detoxified heroin addicts. Volume degli atti del congresso: "Memories" – Association of European Psychiatrists (A.E.P.). Roma, 24-26 aprile 2003. Sessione poster.*

L. Janiri, T. Dario, G. Martinotti et al.: *Gioco d'azzardo I: dal comportamento alla psicopatologia. Idee in psichiatria, vol. 3(2): 89-100, 2003.*

G. Martinotti, T. Dario, M. Giametta et al.: *Gioco d'azzardo II: modelli interpretativi e strategie di trattamento. Idee in psichiatria, vol. 3(3): 143-153, 2003.*

A. Hadjichristos, T. Dario: *Focus sul Disturbo di Panico: trattamento psicofarmacologico. Idee in psichiatria, vol. 3(3): 207-211, 2003.*

L. Janiri, T. Dario, S. De Risio: *Dipendenza affettiva e gelosia paranoide. Italian Journal of Psychopathology, vol. 10: 91, 2004.*

T. Dario, G. Martinotti, M. Giametta et al.: *Gioco d'azzardo: dal comportamento alla psicopatologia. Italian Journal of Psychopathology, vol. 10: 222-223, 2004.*

G. Martinotti, T. Dario, A. Frustaci et al.: *Oxcarbapazepina nel trattamento di alcolisti e poliabusatori: confronto tra alti e bassi dosaggi. Italian Journal of Psychopathology, vol. 10: 254, 2004.*

L. Janiri, F. Calvosa, T. Dario et al.: *The Italian version of the Obsessive-Compulsive Drinking Scale: validation, comparison with the other versions, and difference between type 1- and type 2-like alcoholics. Drug and Alcohol Dependence, 74: 187-195, 2004.*

L. Janiri, G. Martinotti, T. Dario et al.: *Anhedonia and substance-related symptoms in detoxified substance-dependent subjects: a correlation study. Neuropsychobiology. In corso di pubblicazione.*

Corsi di perfezionamento:

Corso di perfezionamento "Addictive Behaviours e Patologie Correlate", della durata di 100 ore complessive, organizzato dall'Istituto di Psichiatria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Policlinico "Agostino Gemelli" - Roma, svoltosi presso la suddetta struttura nei mesi di gennaio e marzo 2000.

"Corso di Farmacoterapia in Psichiatria" della durata di 50 ore complessive organizzato dall'Associazione O.n.l.u.s. "Apollonion", via Fasana 21 - Roma, tenuto dal Prof. Paolo Décina e svoltosi presso tale sede dal 3 maggio al 15 novembre 2000.

Attività collaterali:

Dal 1999: partecipazione all'attività clinica e di ricerca nell'ambito dell'area alcolologica e delle farmacodipendenze dell'Istituto di Psichiatria della Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli" - Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma.

Attività di tutorship nell'ambito del III, IV e V Corso di Perfezionamento in "Addictive Behaviours e Patologie Correlate", organizzati negli anni accademici 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004 dall'Istituto di Psichiatria della Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli" - Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma, in collaborazione con l'Istituto per lo Studio delle Psicoterapie (I.S.P.) e l'Associazione "La Promessa" (Ente Ausiliario Regionale del Lazio).

Dal 2003: somministrazione di una batteria di test di efficienza intellettiva, di personalità e proiettivi e collaborazione alla stesura di relazioni peritali di pertinenza canonica su richiesta del Tribunale Ecclesiastico del Lazio - Vicariato di Roma e del Tribunale di Rota Romana.

Da gennaio 2004: membro del comitato di redazione della rivista "Idee in psichiatria", periodico quadrimestrale, rivista scientifica e bollettino di informazione della Sezione Regionale del Lazio della Società Italiana di Psichiatria (S.I.P. Lazio).

Da novembre 2004: attività di medico frequentatore presso il Day Hospital di Psichiatria e Farmacodipendenze del Policlinico "Agostino Gemelli" - Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma.

Attività di consulenza specialistica presso il Dipartimento di Ginecologia - divisione Oncologica del Policlinico "Agostino Gemelli" - Roma nell'ambito di un protocollo valutativo longitudinale psico-oncologico per pazienti trattate chirurgicamente e/o con chemioterapie, incarico della durata di un anno (1 novembre 2004 - 1 novembre 2005) conferito dall'Associazione IRIS-PCR-OG-ONLUS (www.iris-og.com).

Attività di organizzazione e preparazione di corsi E.C.M. per la formazione continua degli operatori della Sanità in collaborazione con la Società Cooperativa "Ighias" a.r.l., via Fasana 21 - Roma.

Occupazione attuale:

Incarico di Responsabilità Sanitaria della Comunità Residenziale Psichiatrica (C.R.A.P.) "Villa del Sole" sita in Latiano (BR), via Giuseppe di Vittorio 2.

Collaborazione alla stesura di relazioni peritali di pertinenza canonica con relativa somministrazione e siglatura di test di personalità, proiettivi e di efficienza intellettiva.

Conoscenza lingue straniere:

Buona conoscenza dell'inglese scritto e parlato.

Buona conoscenza dello spagnolo scritto e parlato.

dott.ssa Angela Rita Lotti

Formazione professionale e studi

Università degli studi di Padova.

Diploma di Laurea in Psicologia 22/03/1979.

Votazione 110/110.

Iscritta all'Albo degli Psicologi della Regione Puglia ex art.33 dal 17.06.93, nonché all'elenco degli Psicoterapeuti della medesima regione.

Specializzazione in Psicoterapia riconosciuta ex art. 35 della legge 56/89, autorizzata dall'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia in data 11 marzo 1994 e conseguita il 28 novembre 1992 presso la Scuola C.I.S.S.P.A.T.(Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapia A Breve Termine) di Padova.

Iscritta all'Albo degli Antropologi Esistenziali, già Logoanalista, in qualità di Didatta in Antropologia Esistenziale nell'anno 2004.

Tirocinio presso i Centri di Salute Mentale di Lecce e Carmiano (Le) negli anni 1982 e 1983.

Corso preliminare di Psicoterapia Familiare tenuto dal Prof. P. De Giacomo, direttore della 1° Clinica Universitaria di Bari svolto in otto lezioni nell'anno 1982 a Lecce.

Workshop sui temi: "Il bambino aggressivo: modalità di analisi e di trattamento" e "La conduzione della classe" tenuto dal Prof. P. Meazzini docente dell'Università di Padova, organizzato dall'Istituto Aleksandr Luria di Bari nei giorni 16 e 17 febbraio e 21 e 22 aprile 1982.

Corso di specializzazione per "Operatore dei Consulenti Familiari" articolato in

seminari e ricerche organizzato dal Centro Studi "Atheneum" Puglie di Bari negli anni 1982 e 1983.

Corso di formazione su "Le Depressioni" sotto la direzione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano tenutosi a Taranto dal dicembre 1982 al giugno 1983;

Corso di formazione in Terapia Familiare presso l'Istituto di Terapia Familiare – Centro studi e Ricerche di Psicoterapia Relazionale – Bari effettuato negli anni 1984-1985 e 1985-1986 per complessive 16 ore mensili e per la durata di 10 mesi all'anno.

Corso di formazione nel campo delle Tossicodipendenze organizzato dal Centro Sociale di Tutela Minorile, con il patrocinio dell'Università degli studi di Lecce, svoltosi nei mesi di marzo e aprile 1985.

Corso di Psicoterapia Autogena e psicoterapie Brevi ad Orientamento Analitico comprensivo di esercitazioni pratiche con supervisione mediante tecniche di Training Autogeno – T.A.S. e Gruppo Balint tenutosi presso la Scuola di Specializzazione C.I.S.S.P.A.T. (Centro Italiano Studio e Sviluppo Psicoterapia Autogena e Psicoterapie Brevi) di Padova, dal 1984 al 1987.

Didattica Formativa in Psicoterapia della durata di 110 ore con un Didatta autorizzato dalla Scuola C.I.S.S.P.A.T. di Padova dal gennaio 1989 al gennaio 1990.

Corso di aggiornamento sul tema "Quale psicoterapia?" organizzato dalle Direzioni del C.I.S.S.P.A.T e ICSAT della durata di n.30 ore, tenutosi a Montecatini nel maggio '89.

Incontro scientifico sul tema "Les depressions: Permanence et Nouveaute" tenuto dal prof. Yves Pelicier a Lecce il 23 settembre 1988.

Incontro scientifico sui temi "Nozione di malattia e diagnosi in Psichiatria" e "Psicoterapia e Delirio" tenuto dal prof. Peter Berner a Lecce il 18 novembre 1992.

Incontro scientifico sui temi "La teoria cognitiva in una prospettiva postrazionalista" e "Strategia di intervento psicoterapeutico nei disturbi fobici" tenuto dal prof. Vittorio Guidano a Lecce il 7 novembre 1992.

Corso didattico esperienziale sulle Psicoterapie Brevi condotto dal prof. Peter E. Sifneos della Harvard School di Boston per complessive 60 ore, presso la Scuola C.I.S.S.P.A.T. (Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapia a Breve Termine) di Padova negli anni '93, '94, '95.

Corso di aggiornamento sul tema "Modelli Attuali in Psicoterapia Breve" al XVIII Congresso Internazionale del C.I.S.S.P.A.T., presso il CNR di Roma, nel novembre 1993.

Corso di Existential Counselour, specifico per la relazione di aiuto al Disagio Infantile, Adolescenziale e Giovanile, organizzato dalla S.I.L.A.E. (Società Italiana di Logoterapia e Analisi Esistenziale) di Padova della durata di 50 ore dal febbraio al giugno 1994.

Corso di Ipnosi Eriksoniana della durata di 30 ore tenutosi presso il C.I.S.S.P.A.T. di Padova dal 3 all'8 luglio 1995.

Corso di aggiornamento sulla "Diagnosi Psicologica" organizzato dall'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia, 27-28 ottobre 1995.

Corso di aggiornamento su "Percorsi riabilitativi nel grave disagio mentale" organizzato dall'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia, 2 dicembre 1995.

Corso di Ipnosi Ericksoniana della durata di 60 ore organizzato dall'I.S.U.E.(Istituto di Scienze Umane ed Esistenziali) di Napoli e tenutosi dal 17/09/1995 al 04/02/1996.

Corso di Ipnosi Generativa Avanzata della durata di 30 ore organizzato dall'I.S.U.E. di Napoli e tenutosi dal 17 febbraio al 29 settembre 1996.

Giornata di studio su “Disagio Esistenziale – Filosofia – Psicoterapia” organizzato dall’ I.S.U.E. e tenutosi presso l’istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli il 24 gennaio 1996.

Seminario “Le psicosi schizofreniche e i disturbi borderline” tenuto dal prof. Luigi Cancrini nell’anno 2000 a Brindisi.

Corso di perfezionamento in Psico-Oncologia presso la Scuola di Specializzazione in Oncologia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore “A.Gemelli” con sede a Roma, frequentato nell’anno accademico 2000/2001 per complessive 60 ore.

Seminario su “La Psicoterapia Familiare nel trattamento dei disturbi mentali” tenuto dal professor Luigi Cancrini e organizzato dal Centro di Terapia Familiare e Relazionale di Roma “CHANGE” in Taranto 27 settembre 2002.

Corso di formazione “ Tre voci sulla Psicoterapia Breve” organizzato dalla Società Italiana Milton Erickson e tenutosi a Roma dal 27 al 29 giugno 2003.

Incontro di formazione “Psychiatric help: 5 cents” organizzato dall’Istituto di Scienze Umane ed Esistenziali di Napoli e tenutosi a Benevento nei giorni 7 e 8 maggio 2004.

Esperienze professionali

Attività lavorativa dal settembre 1984 al maggio 1990 come psicologa-psicoterapeuta presso la Cooperativa di Assistenza Psico-Socio-Riabilitativa (C.A.R.P.) di Veglie (Le) convenzionata con il Comune di Veglie, per l’intervento sul disagio in tutte le fasce d’età.

Attività lavorativa come libero professionista psicoterapeuta, con partita IVA n.02436440750, dal 23/07/1989 a tutt’oggi con sede in Lecce alla Via Marinosci n.12.

Attività lavorativa con la qualifica di docente in psicologia presso la Scuola Infermieri Professionali della U.S.L./I di Lecce nell’anno scolastico 1989-90.

Attività di volontariato come psicologa psicoterapeuta presso la Comunità Terapeutica per la cura delle Tossicodipendenze “Emmanuel” di Lecce, nel periodo settembre 1989 - settembre 1990.

Attività lavorativa come libero professionista psicologa psicoterapeuta e associata dello studio medico “Logos” di Lecce, dal 21/11/1990 al 31/12/1992.

Attività lavorativa in qualità di psicologo consulente presso “Sanità Più S.r.l.”, Società di Servizi Sanitari nella sede di Lecce dal maggio 1994 al maggio 1996.

Attività di docente in qualità di esperto nella materia di Psicologia presso l’Istituto Professionale statale per i Servizi sociali di Nardò (Le), per l’attuazione del Programma Operativo 94002511 – Sottoprogramma n.1. Misura 1.2 Azioni 1.2.1. “Misure per la promozione di nuovi ruoli professionali”, anno scolastico 1996-97, anno scolastico 1997-1998 e anno scolastico 1998-1999.

Collaborazione allo svolgimento del Progetto IN.F.OR.M.A. – IC/0136/Y con la funzione di docente psicologa del “Corso di orientamento per la formazione e l’inserimento nel mondo del lavoro” per il modulo “Orientamento Socioculturale” tenutosi a Veglie (Le) nei mesi di aprile e maggio 1997.

Attività lavorativa in qualità di psicologa psicoterapeuta presso la Comunità Terapeutica per la cura delle Tossicodipendenze “Avvenire” di Erchie (Br) dal gennaio 1998 al settembre 1999, e dall’ottobre 2000 a tutto dicembre dello stesso anno.

Attività lavorativa in qualità di psicologa psicoterapeuta dal 01 marzo 1999 al 31 dicembre 2000 presso le Comunità Residenziali Psichiatriche CREIA “Villa C.A. dalla Chiesa”, CREIA “Villa del Sole”, Comunità Alloggio “Casa Lilla”, gestite dalla Cooperativa Sociale “Maràna thà” sita in Latiano (Br), ai sensi e per gli effetti della Deliberazione del Consiglio Regionale della Puglia 16.12.1997, n.244.

Attività lavorativa in qualità di psicologa psicoterapeuta dal 01 gennaio 2001 ad oggi, presso le Comunità Residenziali Psichiatriche CREIA “Villa C.A. dalla Chiesa”, CREIA “Villa del Sole”, Comunità Alloggio “Casa Lilla”, gestite dalla Cooperativa Sociale Città Solidale, ai sensi e per gli effetti della Deliberazione del Consiglio Regionale della Puglia 16.12.1997, n.244.

Attività lavorativa dal 01 dicembre 1999 al 14 settembre 2001 in qualità di Psicologa all'interno del Servizio di Psicologia dell'Azienda Ospedaliera “A. Di Summa”, presso l'Ospedale “A. Perrino” di Brindisi, come dipendente della Cooperativa 'F. Aporti' di Brindisi.

Incarico professionale in qualità di psicologa e di docente nell'ambito del progetto formativo PSICOP, pazienti psicotici in Cooperativa, progetto pilota per la sperimentazione di pratiche di integrazione lavorativa di disagiati psichici, autorizzato dal Ministero del Lavoro ai sensi dell'art. 11, comma 6 della Legge n. 59/92 e organizzato dalla Cooperativa Maràna-thà di Latiano (Br) nell'anno 2002.

Incarico di consulente professionale – Psicologa (previa pubblica selezione con determinazione dirigenziale n. 493 dell'08/04/02) presso lo Sportello Pari Opportunità del Comune di Nardò, della durata di un anno a partire dal 16 dicembre 2002.

Incarico professionale in qualità di psicologa dell'équipe socio-psico-medico-pedagogica e di docente nell'ambito del corso ENAIP per la qualifica di “addetto alla lavorazione del cioccolato” – POR- Puglia 2000/2006, complemento di programmazione – Asse III risorse umane, misura 3.4, inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati – azione “A” percorsi formativi nell'inserimento lavorativo presso la sede ENAIP – Puglia di Mesagne. Periodo 20 gennaio 2003 - 31 gennaio 2004.

Incarico professionale in qualità di psicologa dell'équipe psico-pedagogica e di docente nell'ambito del progetto formativo VO.LA. (Vogliamo Lavorare) - P.O.R. Puglia-2000/2006 – misura 3.11 – azione “A” – per lo sviluppo dell'imprenditorialità in forma cooperativistica per accrescere la professionalità, nonché l'inserimento lavorativo di giovani svantaggiati organizzato dalla Cooperativa Sociale Maràna-thà.. Periodo 29 giugno 2003 – 20 febbraio 2004.

Attività lavorativa in qualità di psicologa psicoterapeuta dal 01 gennaio 2001 ad oggi, presso le Comunità Residenziali Psichiatriche CREIA “Villa C.A. dalla Chiesa”, CREIA “Villa del Sole”, Comunità Alloggio “Casa Lilla”, gestite dalla Cooperativa Sociale Città Solidale, ai sensi e per gli effetti della Deliberazione del Consiglio Regionale della Puglia 16.12.1997, n.244.

Inoltre

Conseguimento di idoneità al concorso pubblico per titoli ed esami bandito dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi per la copertura di 11 posti di psicologo nell'anno 1985.

Partecipazione all'elaborazione del lavoro “Esperienze di trattamento riabilitativo in giovani psicotici tossicomani” in collaborazione con l'Università degli Studi di Lecce e la Comunità Emmanuel; tale lavoro è stato presentato al XXXVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Psichiatria nell'ottobre 1991 a Palermo.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica consiste in un percorso di formazione tecnica e professionale da realizzarsi all'interno delle strutture nelle quali si svolge il progetto. Le prime 24 ore verranno dedicate alla formazione teorica, propedeutica alle attività tecniche e professionali di ciascuna specifica Unità Locale sede del progetto.

Sono previste lezioni frontali in aula, con la partecipazione del tutor, che assisterà i formatori, analisi di testi e role playng.

Le restanti 48 ore saranno destinate, sottoforma di vero e proprio stage aziendale, alle simulazioni e alle esercitazioni pratiche, gomito a gomito con il responsabile tecnico di ciascuna sede di progetto, oltre che con l'olp con il tutor. Questo modulo consentirà ai volontari di apprendere le tecniche e le metodologie di base, utili al suo perfetto inserimento nel lavoro e negli obiettivi specifici del progetto.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione si articola in un modulo di carattere generale, riservato a tutti i volontari, finalizzato alla conoscenza del settore dal quale promana il progetto, all'approfondimento delle metodologie operative, del contesto socio-culturale etc., e in diversi moduli a contenuto tecnico specifico, riservati ai giovani volontari che presteranno servizio nelle diverse sedi del progetto.

Contenuti del modulo di formazione generale:

- 1) il Terzo Settore;*
- 2) la Cooperazione sociale: legislazione nazionale e regionale, finalità, differenze rispetto alle società commerciali e agli enti non commerciali;*
- 3) i servizi alla persona;*
- 4) la centralità della persona e la relazione come punti di forza nell'aiuto delle persone disabili;*

I contenuti dei moduli a carattere professionale sono:

a) per i volontari in servizio presso le comunità psichiatriche;

- 1) la legislazione regionale del settore;*
- 2) la riabilitazione terapeutica psico-sociale;*
- 3) la metodologia e gli strumenti operativi sperimentati in Città Solidale;*

b) per i volontari in servizio presso le comunità per anziani:

- 1) la legislazione regionale del settore;*

- 2) *l'assistenza al disabile grave adulto;*
- 3) *i piani d'intervento individuali per la cura alla persona;*
- 4) *tecniche per l'animazione e l'ascolto delle persone diversamente abili;*

42) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico; monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (responsabile della formazione, staff di formazione, tutor, volontari) Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare, riconoscere e attribuire significato e valore – l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Metodologia e strumenti utilizzati:

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

<i>Tempistica</i>	<i>Azione</i>	<i>Strumento</i>
<i>Termine del percorso formativo generale</i>	<i>Somministrazione ai volontari a cura dei tutor presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione generale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio.</i>	<i>Questionario Curriculum vitae/La scheda di autovalutazione</i>
<i>Termine dei diversi incontri/cicli di formazione specifica</i>	<i>Somministrazione ai volontari a cura dei tutor formatori presenti in aula del questionario di valutazione della formazione specifica</i>	<i>Questionario</i>

<p><i>I mese</i> <i>II mese</i> <i>V mese</i> <i>IX mese</i></p>	<p><i>Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: verificare il corretto inserimento, accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali; competenze “antropologiche”, di adultità).</i></p> <p><i>Seguendo questa ipotesi di lavoro, 3 piani vengono indagati nei diversi incontri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>servizio civile, come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); alla esperienza di crescita di adultità;</i> ▪ <i>servizio civile, come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce alla costruzione di un’identità professionale;</i> ▪ <i>servizio civile, come esperienza di lavoro, dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività.</i> 	<p><i>Incontro</i> <i>Colloquio personale</i> <i>Produzione di un documento</i></p>
<p><i>XII mese</i></p>	<p><i>Nell’ambito dell’ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell’esperienza svolta con somministrazione del questionario di valutazione finale.</i></p> <p><i>Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio</i></p>	<p><i>Questionario</i> <i>Curriculum vitae</i></p>

I dati raccolti nelle diverse fasi del monitoraggio verranno approfonditi dal responsabile del monitoraggio, unitamente agli esperti della formazione, e sottoposti all’attenzione dei vari interlocutori interessati (responsabile della progettazione, OLP). La comparazione del Bilancio delle conoscenze e delle competenze, fatto in sede di avvio del progetto, con quello prodotto al termine dello stesso da ciascun volontario, consentirà di rilevare, ai fini del riconoscimento, i crediti formativi acquisiti e gli attestati conseguiti. Il Bilancio delle conoscenze e competenze finale sarà oggetto dell’incontro finale con ciascun volontario, allo scopo di valorizzare il percorso formativo realizzato.

Data

Il Progettista

Il Responsabile del Servizio civile nazionale

*Il Responsabile legale dell’ente
Città Solidale cooperativa Sociale*